Herambiente, a Ravenna primo impianto biometano da biogas discarica

RAVENNA – A Ravenna non solo tutti gli autobus del trasporto pubblico vanno a metano, ma anche il carburante verra' prodotto in loco. La citta' e' infatti la prima in regione a dotarsi di un impianto per la produzione di biometano da biogas della discarica di Herambiente. Impianto che dunque andra' a rifornire alcuni autobus cittadini di Start Romagna. L'iniziativa rientra nel **progetto "Biomether**" cofinanziato dal programma **Life della Commissione europea e dalla Regione Emilia-Romagna**, che punta a supportare lo **sviluppo della filiera biometano regionale**, fornendo indicazioni per la definizione delle politiche energetiche di sostegno al settore. "Siamo all'avanguardia" – ha dichiarato l'assessore alle Attivita' produttive del Comune di Ravenna, **Massimo Cameliani**, presentando il progetto in Municipio, prima del trasferimento all'impianto realizzato alla discarica gestita da Herambiente. Ovviamente a bordo di un bus alimentato a biometano. "*L'impianto va nella direzione giusta dell'economia circolare*", spiega l'assessore sottolineando il ruolo decisivo di due societa' partecipate da Palazzo Merlato, Hera e Start Romagna, che hanno puntato su ricerca e innovazione, rispondendo alle esigenze dell'ambiente. Dimostrando dunque, assieme a Regione e Comune, di avere "lungimiranza". Infatti "*con questo progetto il tema dell'economia circolare diventa oggettivo*".

Dato che il biometano "*puo' contribuire alla sostituzione delle fonti fossili ed essere una risposta immediata al problema delle emissioni*". E la regione e' il secondo produttore di biometano dalla purificazione di biogas. Questa filiera, conclude, da' inoltre grandi opportunita' di lavoro. Insomma "*diamo dimostrazione di concretezza sulla sostenibilita' ambientale e di una bella prassi amministrativa".*

Il biometano, conferma il presidente di Herambiente, **Filippo Brandolini**, rappresenta "*una grande opportunita' per ridurre l'impatto atmosferico della mobilita'*", cosi come per diminuire la dipendenza energetica dell'Italia dall'estero e per una decisa diminuzione delle emissioni di CO2. Per la sua produzione dalla frazione organica dei rifiuti, tra l'altro, rimarca Brandolini, esiste "*un giacimento*

importante“. Herambiente gestisce infatti 40 discariche e 10, di cui sei operative, sono dotate di impianti di recupero energetico da biogas. A Ravenna c’e’ “*una forte tradizione nell’estrazione del gas offshore e il sito oggetto del progetto e’ uno dei principali parchi impiantistici per Herambiente*“.

Il progetto Biomether, ha spiegato il coordinatore **Stefano Valentini**, prende avvio sei anni fa e dopo le due tappe di Reggio-Emilia, qualche giorno fa, e Ravenna, a Bologna sono state consegnate alla Regione le linee di indirizzo eleborate durante questo periodo di esperienza. *“Ravenna*– conferma- *e’ in una posizione di eccellenza europea*” sul tema. Sulla bioeconomia e le fonti rinnovabili”, ha messo in luce **Sergio Piccinini** del Crpa Lab, “l’Europa ha obiettivi molto ambiziosi”, al 2030 sostituire il 14% dei carburanti fossili in biocarburanti, di cui il 3,5% avanzato come appunto il biometano. La filiera e’ ampia, con 17.000 impianti di biogas operativi, il 70% da biomasse agricole e a seguire fanghi di depurazione, discarica e rifiuto organico. Gli impianti di biometano sono 540. Dell’iniziativa fa parte anche Start Romagna, che alimentera’ uno degli autobus che vanno a metano a Ravenna con quello bio da discarica. D’altronde la citta’, sottolinea il presidente **Roberto Sacchetti**, “*fa gia’ la parte del leone con tutti i bus a metano. Da oggi la fiammella che arde nelle discariche puo’ portare in giro la gente”.*

(Agenzia Dire)